TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0484**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

484

Provenienza dall'Ab. Jacopo Pirona
1870

(Fascicolo da carte 1 a 100)

Lettere

all'Ab. Giandomenico Fontanini

e ad altri di quella Famiglia.

Legnago 1729 – Giuseppe Giannotti
Padova 1732 – Andrea Delfin
Venezia 1731 – Alvise Pisani al Patr. Delfino
Udine 1731 – P. Giandomenico Zinasco
Verona 1732 – Carlo Costanzi
Venezia 1732 – Andrea Mattei
Venezia 1733 – (?) .... alla zia
S. Daniele 1733 – P. Giusto Commisso
Aquileja 1733 – Giuseppe Fabbrizj
Napoli 1734 – Antonio Valentini
Porto Gruaro 1734 – Francesco Clebain
Ferrara 1735 – Antonio Valentini
Gradisca 1735 – Marcantonio Tommasini
S. Daniello 1736 – Giuseppe Fabbrizj
Venezia 1736 – Cristoforo Zane (quattro lettere)
Venezia 1739 – Simone Occhi (altre: 1740, '41, '42, '45) – '38 all'ab. Dom.° Fontanini (iuniore) carte 36-49.
Venezia 1739 – Alberto Tumarma (?) –
Verona 1737 – Nicolò Loccatelli
Verona 1738 – Dionisio Ramanzini (1739)
S. Vito 1739 – Carlo Bonisolo
Udine 1741 – Agostino ~~Cavalli~~ Cavalli
Udine 1742 – D. Alessandro Cazelli
.... 1742 – Antonio Roncalli –
S. Daniele 1742 – Francesco Farlatti
Udine 1742 – Gio. Domenico Damiani
Venezia 1743 – Francesco Rosi
Udine 1743 – Marco Antonio Fadali
Roma 1743 – (?) Virginio Orsini ...
Tivoli (Roma) 1743 Virginio Orsini
Venezia 1794 (?) Morosini Costantino

non è lui!
Asolo – 1798 – Giusto Fontanini – (1799) orig. tre.
Venezia – 1798 – Sebastiano Benedetti
.... 1799 – (?) .... a Pietro Fontanini
Venezia 1799 – Costantin Morosini (quattro lett.)

——— (?) ———
——— Cechino di Caporiaco
——— (?) ———

BIBLIOTECA

1729 Cav.mo Amico 1

In questo dì de i 18 di Settembre rispondo alla vostra de i 18 di Ag.to, e se ciò fo assai molto con comodo, voi me lo imponeste di fatto, sebbene non ne avvanzaste il necessario motivo. Niente di meno ho voluto ubbidirvi, e ubbidiròvvi mai sempre, come ora vedete, e come quello, che tengo fisso nell'animo di non fare mai cosa, che sia dispiacente al vostro volere. Sarà perciò da qui innanzi ancora vostra la briga, sempre che scriverete, di somministrarne l'avviso se sì, o nò, se tardo, o subito, se lungo, o breve vorrete ch'io sia nello scrivervi, sendo io per certo entrato in oppinione, (poichè volete che niuna cura io mi prenda di dar pronta, e puntuale risposta a' vostri caratteri), o che le mie Lettere come quelle, le quali vi si appresentano mal acconcie di arnese, e con aspro, e rozzo parlare, forse vi annojno (che se ciò fosse, dovreste piuttosto guardar il buon animo che altro) o che v'incresca il dispendio, che far potete, ed in vero di poco, e di una sol volta per Mese, nè anche, nella riscossione delle medesime, il che non vorrei creder giammai. Siasi tuttavia com'esservi voglia la cosa; io bramo da voi che mi leviate di questo sospetto per non cadere in qualcun'altro di maggior considerazione, e mi diciate sinceramente quel, che avete nell'animo per mia consolazione. Intorno poi all'Indulg.a Bezzeti se voi non vi adoperaste fin'ora per niente, operaste da quell'Uomo saggio, che siete, nè farete passo alcuno per essa in avvenire, se prima non vi sarà ordinato di nuovo; massimamente che Quei Signori, che la richiedevano, dopò due, o tre giorni ch'io commisi a Venezia, acciò vi fosse appretato costì 'l danajo per ottenerla, convennero

in parere che la spesa di dieci Scudi montasse di troppo va=
lore; ond'io senza più altro aspettare la loro seconda rissolu=
zione, richiamai tosto di quà la commissione, la quale ap=
punto non vi è mai comparsa, come scriveste, salva sempre
l'obbligazione, colla quale mi vi era esibito di satisfarvi
io del proprio: che l'avrei fatto, e 'l farei di presente, se
mai provvata l'aveste, che non lo credo. Per quello poi,
che s'aspetta alla mia, ed a' miei Fogli, circa i quali io
avrei avuto caro di saper veramente se pure li riceveste;
potrete per ora mandar tutto unito con occasione, che aver
potreste in Corte dal nostro Imbasciatore e così indrizzare
ogni cosa a Venezia per recapito al Sig.re Bonomo Alga=
rotti; e se nò, sospenderete la spedizione sino al mese ven=
turo, entro del quale io sarò, Dio piacendo, in quella
Dominante, e di là vi suggerirò il mezzo più proprio, e
più opportuno, col quale voi sicuramente, come spero, vi
regolarete. Intanto bacciarete la mano al Sig.r Abate Tram=
baglio, e Massari a nome mio, e degli altri miei Pere=
grini Compagni ed a voi, di cui in fronte do un bacio
col più caldo, e vivo degli affetti miei supplicando che mi
vogliate continuare il vostro amore, prego salute. Addio

Di Legnago 13 Settembre 1729

Vostro Aff.mo Amico Vero
Giuseppe Giannotti.

All' Ill.mo: Sig: Sig: P.ron: Col.mo:
Il Sig: Abate Domenico Fontanini.

Franca per Venezia // Roma.

...zare
...no Alga:
...nese ven:

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Padova 5 Aprile 1730

Ora, che la considero sollevata dalla maggior parte delle consuete fatiche [illegible] la Sett.ma e cospicua aggiunta del Regno Napole concorro ancor io di buona voglia a confermare quella già avanzata à M. Ill.mo Patriarca, da cui la averà ricevuta. Sia dunque il bel principio incaminamento à felice è maggiori fortune dovute à lei, à V. S. Ill.ma, ed implorate dal mio buon cuore. Non mi lascio in qua di tanto incomodo il mio benedetto Zio, che abenche istato da fiera afflizione, come me lo descrive il di lei figlio, mi par di vederlo vegeto, e franco a supplire a tutte le funzioni di Chiesa. Prego V. S. Ill.ma inchinarlo distintamente, e dirli; che

Sig.r Gio: Batt.a Andreussi Mi.o di Camera [illegible]

che stiamo bene. Dimani partiranno
i due Caponi da Spresiano uniti con
ordine al Sig.r D. Domenico di farli rim=
=pinzare, e nutrire sino à Venerdì sera, indi
farli ammazzare, e consegnarli al Sig.r
Co: Alfonso Antonini, che in quella notte
deve partir la Savegia gli Mand.
Spero, che con questa diligenza le
arrivino sani, contuttochè il caldo in
Padova s'incontri molto bene à molestare
la maggior durata di qualunque sorte di
robba mangiativa. Io certo non avrò
speso in tutto il Sig.to soldo più volentieri
di questo, ne di quanti Caponi ho compra=
=to, e sarò per comprare non troverò,
che mi facciano più buon prò di

questi, se avranno la buona sorte di esser buoni, e di riuscir sani. Sono con stima particolare

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Andrea Volpini

1731. 1 Sett

Mutio Pisani

Amico Cariss.mo

Ho tutto il maggior piacere di avvisarvi, come sperava si è consigliato la materia, che attiene a cod.° vostro Patriarcato, e grazie ad Dio, tutto è terminato colla maggior felicità e giustizia, mentre già vi è dichiarato ch'il S.r Inq.re non abbia alcuna facoltà di spedir deputazioni nella vostra Diocese. Così si scrive a S.E. e lo stesso si notifica a voi nella responsiva del Sen.o della quale spero sarete contento, perchè molto decorosa alla vostra Persona, e grado, e tanto più che rilevando con merito ciò che voi accennaste al Sen.o della vostra attenz.e di servire li Contrab.ti vi si loda, e si dichiara [illegible] la vostra benemerenza [illegible] impediva tutti gli inconvenienti. Credo la cosa non averà alterazione alla riserva di qualche parola, ma la sostanza è,

M.r Delfino Patca d'Aquileja (Udine)

che l'Ing.re non ha acquistato diritti in cod.a Univ.tà,
però spero piacerà la cosa a S.E. ma convien la soffra e
se ha fatto un sproposito dee soffrirne la pena. Li con-
sultori vi saranno ben serviti, ed il S.r Cav.re in Seg.ria ha
la consolaz.e di darvi questo piacere, a che tutti sono pie-
nam.e concorsi. Io non ho altro merito che quello di
secondare gli altri ma non posso dissimulare il mio
contento nel rilevare la comune approvaz.e al vostro
coraggio. Permettetemi non aggiunga di vantaggio, ma
vi rimarchi il mio contento di vedere avvantaggiata la
vostra Causa.
Sono venuto a darvi un'altra consolaz.e nella elezione del
vostro con ragion prediletto D.r Soardo. Non si è deci-
so s.a la giubilaz.e del D.r Zaccolato, e resta pendente il
destino del Soardo, e la Catt.a dottrinali di Logica.

sicuro, e giubilerà a momenti il Prof.re Bernelli, onde
spero potervi ben presto dire, che sarà segnata la di
lui Catedra, e il vostro raccomandato, la q.le ha qualche
carattere più distinto, e la qualità sua, mentre egli è il
Filos.o stravag.te in quel luogo. può essere si sia di quel
che maggior incomodo, e fatica, in cui doverà leggere,
ma finalm.e la di lui età è ben capace di sopportarlo,
e sono sicuro, che in qualunque nicchio riuscirà con
gloria. Saranno acquietati li impulsi del degnis.o v.ro
Signore S.r Andrea, che merita ben il v.ro affetto, e la pre-
mura ha dimostrato di condurre a fine questo [illegible].
Io sono fortunato di potervi servire, come lo farò sem-
pre con quell'impegno, che conserverò sinocché il Sig.re
mi darà vita. Sono sicuro del vostro gradim.o, mentre
dal canto mio sarò sem.re

V. S. Ill.ma e [illegible]

Ven.a 1 Feb.re 173[illegible]

[illegible]
Alvise Pisani

Ill.mo Sig.r Sig.r e P.rone Col.mo

Udine 18 X.bre 1741

Io non hò sentimenti, con cui possa pienamente esternare à V. S. Ill.ma le mie grandi obbligazioni per la prontissima attenzione, con cui degnossi graziarmi sino il passato settembre trasmettendomi in foglio autentico i Decreti della S. Congregazione, di cui mi sono preso ardire di supplicarla col mezzo dell'Ill.mo Sig.r suo Fratello ed il mio debito viene maggiormente accresciuto dalle gentil.me ed affettuose espressioni fatte verso di me, e della mia povera Casa nella cortesissima lettera, con cui hà accompagnate le di Lei stimat.me grazie. Io non posso in altra guisa corrisponderli, se non col dichiararmi eternamente obbligato, e col renderli le più divote e distinte grazie, rincrescendomi nell'animo d'esser stato tardi in assumere codesta mia confessione essendo ciò provenuto dall'esser stato costretto

Trattenermi in Villa sino li 15 del corrente per assistere al S.r
Giovanni mio Fratello, quale è stato incomodato da febbre. De:
gni per tanto d'un benigno compatimento la mia mancanza, ed
unire ancora questa alle altre grazie da Lei impartitemi.
Al Ill.mo Sig.r Innocenzo hò contati li tre Scudi da Lei speditimi
e ha accetto, che sì da me, come da tutti di Casa mia, quali gli
fanno divot.ma servitù, viveranza, ovunque ci conoscesse valevoli in
servirla, saranno colla maggiore puntualità eseguiti i di Lei
riveriti comandi. Restami sol tanto, che nelle vicine Feste
del S. Natale, io gl'auguri da Dio Sig.re le più copiose, e distin:
te benedizioni, ed ogni più felice avvenimento sì nell'anno na:
scente, come in moltissimi altri inappresso, assicurandola, che questo
mio augurio sarà da me fatto per Lei al Sagro Altare, acciò sempre
sia prosperata, e io abbia l'onore di professarmi

V. S. Ill.ma

Umil.mo div.mo et obb.mo Servo
P. Leandro ... Zivrco.

All'Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo
il Sig.r D. Riandom.co Fonzarini.

Roma.

Restituito da qualche tempo alla Patria vengo a V. S. Ill.ma rendendole il ragguaglio
dovuto, acciò degnandosi possa con sicurezza inoltrarmi l'onore de' suoi venerat.mi comandi.
Io la suppongo goderne ottima e tranquilla salute, lo che li desidero con tutto lo
spirito e non interrottam.te Ella dirà, e diràlo con giustizia, che troppo tardo supplisco
a questo mio dovere, ma per sua gentilezza spero averne di già ottenuto il compatim.to
Noi abbiamo perduta la degna Persona del S.r Canonico Bianchini, il quale sarà a quest'
ora più d'una volta stato da V. S. Ill.ma veduto in Roma. La supplico alla prima
occasione umiliarle il mio rispetto; e lunedì passato partì da Verona il S.r Marchese
Maffei alla volta di Francia, per poi passarne in Inghilterra, così vanno errando i
migliori nostri Letterati, il Cielo ce li restituisca tutti e due, almeno il secondo, poi-
che del primo ne abbiamo quasi perduta la speranza. Si è da qualche tempo sparsa nuo-
va qui in Verona, che Monsig.re Zenotti sia licenziato dal servizio di Sua Santità, pre-
gandola a suo commodo sopra di ciò qualche più distinta contezza. Intanto perdoni l'in-
commodo apportatoli e supplicandola della continuazione di sua preziosa grazia col rive-
rirla umilis.te mi raffermo

Di V. S. Ill.ma

Verona 14 Nov.re 1732

La supplico per il sicuro recap.to della qui acclusa,
e me ne perdoni l'ardire

Dev.mo Obbl.mo Servo Vero
Carlo Carranzi

Franca p. Venezia

Al: Ill.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo
Il Sig.r Ab. Gio: Domenico Fontanini

A.

[illegible] Monsig.re Fontanini

Roma

Cinelli Abbé   V.a 18 Ott.re 1732   11

La stimat.ma sua de' 5 mi è capitata solam.te in questa settimana colli tre Brevi annessivi, e colla lettera di S. Cardinale à cui questa s'era, hò spediti gli uni, e gli altri; giacchè quì, tutto il corrente mese di vacanze restando chiuso il Collegio non era possibile di poter ivi far la ricerca il brevi mio. Mi che forse nella Diocesi d'Aquileia non hanno bisogno di tale formalità. E non hò ne= pure voluto qui trattenerli, poichè hò osser= vato che devono servire i primi di Novemb. nella Commemorazione de' Morti. Quando le occorrerà qualun= que altra cosa, che possa dipendere dalla mia debolezza, ella mi comandi con piena libertà, come sà, che le sono infinitam.te obligato. Non sò però ciò, che sarà di me nella corrente burrasca, nella quale non vorrei sommergermi, doppo che mi è sortito d'asciugarne tante altre à forza di stenti, e d'intiera mia desolazione. La Sig. mia Ecc.ma ...

Al Illmo. Revmo. Prelado
Sr Abbte. Gio. Domco. Fontanini
Roma

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r mio Zio, e Pron Col.mo

Venezia 29 luglio 1733

Venero con ossequio profondo la clemente degnazione di V. S. Ill.ma,
che si abbassa all'esame delle mie convenienze, e
delle mie raggioni. Quali esse sono, ne rispetto
in parte di attendere da lei sola, la decisione.
Credo, che tutta la forza del dinario tra il Sig.r Zio,
ed io, indicato nel foglio di V. S. Ill.ma consista, che
egli predeletto dalla Natura gode piciola porzione
di quello, che dal Padre non poteva esserli negato,
et io dimando tutto quello, che dal solo Padre mi
viene lasciato. Chi hà da tener la bilancia in
mano deve pesar giusto, così che se il Sig.r Zio
lascia di più, è giusto, ~~è giusto~~, anzi per me necessario,
che abbia da lasciar ancor io.

Per ora non entro in contrasto, se il Sig.r Padre
potesse privar, o no, il Sig.r Zio de suoi titoli, che
furono dallo stesso Sig.r Padre comprati al Fisco, come
sà; dico, che poteva, come hà fatto condizionarli
con il suo Libero. poi dico, che il Testamento del
Sig.r Padre non s'eseguisse, e che io con il rilascio
mensuale della Dec: so lascio molto di più del Sig.r Zio;

Hà il Sig.r Zio nella Risposta della Dec: la parte
delli Fidei comissi, e della porzione libera, e poi
hà anche li Legati, e queste porzioni libere e legati
non possono star assieme; in questa parità non vi

eseguisse il Testamento del Padre, in cui hà studiato assai gl'fratti eguali, e nell'eguaglianza tener sopito il Spirito torbido, se vi fosse. Vero ancora, che in questa guisa si arma il Sig: Gio:, che saprà un giorno far uso con pretendere, che alla sola Primogenitura sia assegnata la condizion del Libero, non à Legati goduti, et accordati, onde à mio debole parere crederei, che convenisse piuttosto darli li Du: 30 al Mese di più della Mesata, che è tutto quello, che può pretender, quando voglia vivere in Fraterna.

Vedo, che à questo rimedio mi si oppongono gl'Uteli condizioni, che 30 Du: al Mese sono più di Du: 200 all'Anno accordati, ma io prima sinceramente imploro, che sia fatto caso delle conseguenze, anzi sopra queste particolarmente supplico V: S: Ill.ma: donar il suo maturo riflesso. Lascia adunque il Sig.r Gio: sedendo Du: 200 annui sotto il pernicioso Anno: Nome di Legati pro omni toto ec, Du: 200 all'Anno, che sono il supplimento delli Du: 30 al Mese, che di più, godendo il Libero potebbe pretendere, ed io lascio Du: 240; dunque, dimando perdono, falsa la proposizion, che egli lasci più di me, mentre io lascio più di lui.

Se poi vuol Legati, a Primogenitura deve esser privo del Libero, e se il Libero non deve aver ne Legati, ne

Primogenitura, ma ecco, che siamo da Capo.

Supplisco però in profondo silenzio tal mesto discorso. Di tutto chiedo di nuovo perdono, se a Lei, come Capo di questa Casa, come lasciato Giudice arbitro dal Padre, come S. Padre, e come Benefattor massimo ho ardito presentar le mie suppliche, perchè siano da Lei esaminate, e se in convinzione di sentimento ho ardito di farle comparir oneste.

Nella replica di ciò, che ho già detto, attendevo dal Sig. Gio: che venisse eseguito ciò da V. S. Ill.ma le è imposto, intanto ho replicato, in quanto che egli non me ne hà fatto alcun cenno, nè io lo sapevo, e molto meno ho avuto commissione di far ad esso alcuna comunicazione.

Ho scritto al Sig. Maestro di Camera, che come Primogenito ero più aggravato degli altri, e che come tale non avevo avuto dalla Casa alcuna distinzione, à riserva del Legato paterno, che non mi viene ancora contribuito.

Non ho osato parlar di V. S. Ill.ma sempre benefica; e molto meno l'ho in quel concetto, che ella mi scrive e che mi sia permesso il dirlo, spero, che nè pur Lei lo creda, ma che l'abbia esteso per semplicemente mortificarmi, protestandole, che mortificazion maggior non posso aver al Mondo di quella, che venga

creduto vi sia in me si ingiusta, e già iniqua credenza di farvi Voi, unico Riparatore, e sostentamento di questa Casa.

A V. S. Ill.ma però, quando non creda agguagliarmi nelle mie miserie, che essere avanti la regolazione, fò un di=voto sacrifizio di tutte le mie ragioni. Credo nel caso presente di non donar poco, mentre dono tutte le mie ragioni, che in Anima mia credo vere, e dono il più del distintivo, che hò al Mondo, che è il mensuale assegnamento, che mi deriva dal Legato paterno da estraersi certamente dal libero prima dall'Eredità. Supplico solo per atto di Carità, e con la bocca per terra di ricordarlo al Sig.r Zio; acciocche dal mio esempio apprenda la moderazione, che Iddio lo voglia.

Sono giunti da Ved.e due altri Colli di Stampe, e due altri, che sono gl'ultimi sono in procinto d'esser spediti. Come hò consegnati al P.re Andreucci questi due 2 di, così farò, quan=do capiteranno degl'altri due terzi, et ultimi.

Circa il particolare della Pace pregatica, io poco sò, e quel poco non oso ricercarlo per estensione. So certo, che è stato rispedito altro Corrier à Vienna, e che la risposta, che doveva darsi già 40 giorni alla lettera del Bailo, non è corsa. Speravano che dall'Orato-re verrà anch'esse saputo tutto. Nulla altro di rimarcabile posso ag=giungere à riserva del mio dovere, che avrà solo fine con la mia Vita.

Cio

1733
15 Ott.

Ill.mo Sig.r mio, Sig.r Col.mo

Perche vivo servidore fedelissimo di V. S. Ill.ma, e ho ascrivo a mia gloria godere il favore dell'Ill.ma Casa, ho divisato rammemorarli l'antica mia servitù, e nello stesso tempo porgere a V. S. Ill.ma le mie suppliche in un'affare di grande importanza.

Sono notissimi a V. S. Ill.ma li disturbi, cagionati da questi Lavori sì al Clero, come al Pubblico quali assistiti dal forte padrocinio di Monsig.r Ill.mo, e R.mo Arcivescovo anno avuto riportato vittoria contro li tentativi di questa Relig.e. Le cose però giaciono ora sepolte, perche anno pel passato proveduto a successivi inconvenienti coll'assegnamento di Frati giusti, ed umani. Ma ora un tale F. Leopoldo Morandi, che tiene il posto di Priore colle sue leggerezze imprudenze, e diportamenti poco lodevoli darebbe a più d'uno giusta occasione di doglianza, e di farne susurri

[illegible] di lui debolezze. Quindi per impedire que' scandali, che potessero insorgere, ho stimato conveniente pregare V.S. Ill.ma affinche si adoperi presso codesto Ill.mo Senato, acciò sia altrove chiamato, che così cessarà ogni pericolo di maggiori inconvenienti. Io stimo, che la faccenda non porti seco grandi conseguenze nell'impetrare la grazia, non mancando Frati da sostituire ad una si vasta Religione; e molto più, che mancando il capo di buon sentimento, le membra più facilmente vacillano. V.S. Ill.ma con questo favore apportarà contento a molti, che la venerano, e la tengono in conto di singolarissimo Padrone; ed io sovra ogn'altro con tutto il rispetto mi do l'onore di essere

Sandalo li 26 Ott.re 733

Di V.S. Ill.ma

Umil.mo Div.mo Ser.re

P. Giusto Commissario

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Nel ritorno del S.to Natale vengo, come vuole il mio debito a riverire V.S. Ill.ma ed a pregarle dal Cielo tutte le maggiori prosperità e contentezze. Spero esauditi i miei voti non tanto per la loro sincerità quanto che per la loro giustizia, mentre Ella arricchendosi sempre più di nobiliss.e cognizioni sotto la direzione di Mons.r Ill.mo nostro si va formando un tal capitale di virtù, e di meriti, che non può non rendervi in ogni tempo felice. Senza che V.S. Ill.ma si prenda la briga di rispondermi io sarò abbondant.e favorito, ov'ella si compiaccia di accettare colla solita sua gentilezza il presente divot.mo ufficio, che le rassegno come una prova sebben tenue e comune della stima e del rispetto con cui protesto d'essere

Di V.S. Ill.ma

Aquileia 17 X.bre 1733

Divotiss.o ed Obligat.mo Serv.e
Giuseppe Fabbrizj

All'Ill.mo Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
il S.r Abate Giandom.co Fontanini

Roma

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Prone Col.mo

Nella lettera, che ricevo dal Sig.r Cenzoli, leggo una forte doglianza del mio Riv.mo Sig.r Abb.e Fontanini per non averle mai scritto; et in vero troppo hò tardato in dar conto di me a V. Ill.ma dopo, che io mi partij di costì. Ma appena giunsi in questa Città, che cadei nuovam.te infermo, e perche la ricaduta fù molto grande, penai più di un mese, e mezzo a risorgerne, et in oggi pure mi trovo esposto a mille incomodi, e a mille malannio per difetto credo io dell' aria a me punto non confacente. A ciò ella aggiunga le molte occupazioni, che hò avute, e se possono valere queste ragioni, io resterò scusato abbastanza presso di lei, ma se non gioveranno mi confesserò vinto, cioè vinto in quelle dimostrazioni esterne d'amore, che nell' affetto interno ella non può avere certam.te vittoria alcuna sopra di me. A ben rivedere V. Ill.ma in Roma, dove mi porterò in breve, et intanto supplicandola di conservarmi la sua buona grazia, divotam.te mi rassegno

Di V. Ill.ma Napoli 25 sett.e 1714

Dev.mo Obb.mo Serv.e
Antonio Valentini

1734 Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron mio Col.mo 21
8 dec.

La scarsezza de' miei scrivere non temerarj a V.S. Ill.ma
dimenticanza in me del mio dovere. E un
rispettoso ribrezzo, che non mi permesse nelle
sue gravi occupazioni colle mie lettere
incessantemente incomodarla. Per altro io
non perdo di vista le sue degne qualità, che
meritano tutta la stima, ed il suo buon genio
benefico, che mi obbliga a tutta la gratitudine.
Io devo dunque una volta all'anno almeno
palesarle i sentimenti dell'animo mio
divoto, e grato, ne potendo in altro modo corris:
pondere al mio grand obbligo, al suo gran
merito, la prego da Dio Signore che questi
santi giorni di grazie allegrezza, e pros:
perità di vita con tutti que fortunati
avvenimenti, che sa desiderarle la mia
ossequiosa osservanza. Ella dunque si deg:
gni accettare con benignità le sincere espres:
sioni della mia servitù, che si stimera

sempre fortunata quando dall'amor suo ge:
neroso venga compatita, e dalla sua prote:
zione benignamente riguardata. Del resto
qui non abbiamo di novità rimarcabile,
senon l'arrivo in Porto del c.to Canonico
Maroti, che pare abbi seco già trasportato
un pezzo di Roma; onde di lui quasi pos:
sa dirsi ciò, che Marziale di questa gran
Dama, che andò a ritrovarlo: nam Romam
tu mihi sola facis. Per quanto però si
prevede, poca durata avrà tra Noi sì bella
sorte, mentre questi essendo Signore
Emunctæ naris par che ormai nausi la
semplicità del nostro costume, e sia poco
grata l'aria del nostro Clima. Per quanto
dice par che goda tutto il favore di codesta
Corte, ed insieme tutti gl'influssi clementi
del primo Pianeta. Dice, che stà già se:
gnato per lui il p.mo che vacarà, Canoni:
cato di

di Aquilea; onde dimetterà questo, che per lui è troppo poco. Onde dico di sì, che può vantarsi fortunato. Se così succede, come francamente questo Sig.r suppone, vi potrebb'esser il caso per il P. D. Antonio, che veramente merita un qualche provvedimento, e sarebbe bene qui a Roma; onde sempre avesse come di buon cuore, e di molt'abilità una qualche soprainterenza agli affari della Badia, à cui a forza di corrispondenze e con buone maniere vende con vantaggio considerabile le di lei entrate, il che in vero è il più difficile per più cause. Io sono come uomo ben grato sarebbe ancora impegnato per la buona direz.ne. Ella lo conosce, e uomo, che vale. Se dunque si darà il caso del P. Marotti, so che l'amore di V.a Ill.ma starà attento, ne lo abbandonerà.

Se poi ella consolasse la mia servitù con
qualche notizia, mi sarebbe ciò molto
caro. Io non cerco di quelle notizie, che
sono fuori di noi; ma di quelle, voglio,
che ponno accadere a miei Benefattori,
e consolare coi buoni avvenimenti,
chi ne hà tutta la premura, e tutto l'
interesse, qual sono io, che col più dis-
tinto rispetto, e con tutto l'impegno di
gratitudine, e di rassegnazione me le
protesto

Porto Gruaro 4 xbre 1754

Di V. S. Ill.ma

Umiliss.mo Div.mo Obblig.mo Ser.re
Francesco Clerain

Segretario in Roma del Ministro
del Granduca di Toscana

Sabato corsi più volte la mano alla penna per scrivere a V.S. Ill.ma, ma ne fui sempre disturbato, o da qualche occupazione, o dalle continue visite de miei Padroni et Amici, che con somma gentilezza furono a favorirmi. Compisco dunque oggi al mio debito, partecipandole il mio arrivo in Ferrara seguito giovedì scorso verso il mezzo giorno con ottimo viaggio, et eguale salute. Per la Dio grazia io mi trovo contentissimo di questo Paese, ma non posso però scordarmi la mia bella Roma, et i cari Padroni, et amici, che vi ho lasciati, tra quali metto in principio, principio e Capolista la Ill.ma di lei Persona, che supplico de suoi comandi, onde io provi quel piacere nel leggerli, che più possa sodisfare all' impaziente desiderio mio di riceverli. Sopra tutto pregola di riconfermare gli atti del mio costantissimo ossequio a Monsig.re suo Zio, che supplico della continuazione della sua preziosissima grazia. Ella mi conservi la sua, e mi creda con vera divozione

Di V.S. Ill.ma   Ferrara 15 Lug.o 1735   Dev.o Oblig.mo &c.

favorisca di voltar Carta

Ant.o Valentini

Io volevo far la mia parte scrivendo al Sig.r Abb.e Brunoni, ma dubitando di recargli disturbo con una lettera, che esso non porterebbe cosa di alcun rimarco, prego la di portare al med.mo i miei più divoti complimenti, et assicurarlo della memoria, che conservo delle mie obligazioni

All'Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Il Sig.r Abbate Fontanini

Roma

Illmo Sigre Sigre Prone Colmo. 25
Gradisca qsto dì 15 xbre 1735

Le Grazie singolari statemi impartite sin' ora pnte dalla bell' aá d'VS Illma le confes so, e conservo in un Archivio distinto perche singolari, ed amorose.

Dal non vedere più si frequenti miei caratteri attribuisca pure ad un mio comme rossore il mottivo riconosciuto pur troppo tardi per li continuati disturbi aggiornati, e non già à mancanza di memoria verso di degno, e cordiale Patrone.

Continuo sempre con una viva rimembranza, ed un'essere parciale, come giornalmte memore al Sacro Altare e questa mia Sincerazzione La riporterò imutabile sin' al Sepolcro.

Quivi non sò autenticare più al vivo le prove maggiori del mio buon cuore (abbenche in lontananza) sempre però vicino, se non nelle prossime contin:

gente del vivo augurio di felicità che
riuerentemte riporto nell' iminente An=
niuersario del Pargoletto Messia, An=
no Nuouo e sempre non solo à VS Illma
mà etiamdio con tutta la venerazio=
ne à Monsigr Illmo, e Rmo Arci=Vesc
Padrone, quale prego il Sigre à pre=
seruarlo, e premuroso di vederli e l'
un' e l'altro prosperati à misura del
le loro, e mie giuste premure.
L'augurio esce d'una penna tutta inte
ressata, perche parciale, e bramosa
di vederla inalzata à gradi maggio=
ri, nè altro sospiro che l'una benigna
aggradimte. Supplicandola in tutti i
tempi della sua pregiatissma Grazia
offerendomi in tutti gl' incontri il
più riuerente. ~~Come~~ sono.

Di VS Illma

Deu. ed Obl. Serve Vero
P. Marcant. Tommatini

 Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

In due gentilissime sue, la prima degli otto e l'altra de' 13 Giugno, mi rinnuova V.S. Ill.ma le generose testimonianze della sua bontà portando un non ordinario alleviamento alla mia afflizione, e disgrazia col suo benigno compatimento. Quanto perciò mi le professi obbligato non prendo a significarglielo con parole, ma siccome ambirò sempre di potello dimostrare colla mia ubbidienza a' suoi comand.ti, così cerco attualm.te di corrispondere nel miglior modo, che mi è permesso, implorando da Dio cotidianam.te sul sacro Altare ogni maggiore felicità alla sua degniss.a Persona ed a tutta la sua rivent.ma Casa. Grande poi è la soddisfazione, che provo nella vicina speranza di riceverla in Patria, dove la sua presenza contribuirà non poco al vantaggio della sua ragione nelle differenze con questi Vicari, fra quali il Genestretti ha trovata la strada di penetrar molto adentro nella grazia di chi comanda, viene ascoltato volentieri, e facilm.te esaudito in tutti i suoi ricorsi. Ma finalm.te il modo pronto, che resta a V.S. Ill.ma, qual volta si consideri

aggravata, di riparare il torto coll'appellarlo ad altro Tribunale, confonderai il Giudice, e più la Parte, alla quale non potrà piacere nè un tal incomodo, nè un tal dispendio. Della sua venuta ancora si disporrà con più certezza, e senza dubbio d'errare; la Stanza della Cioncia, la quale presentem.te viene stimata un tesoro da tutti quelli, i quali se non sono amici delle Muse, almeno non hanno con loro inimicizia giurata. A questi pochi periodi serj mi permetta d'aggiungere una bagatella, e di fare una richiesta, alla quale può essere che mi cada in risposta il nescivi quid petatis. È assai in calso nel nostro Capitolo di essere Metropolit.o l'uso dell'Anello, nè fin qui v'è gran male, ma alcuni de' M.ri Canonici si fanno lecito d'adoperarlo anche all'Altare, il che certam.te è contro i decreti della S. Cong.ne. M'è stato però supposto che ancor per l'uso dell'Anello nel celebrare la Messa, possa costì ottenersi la dispensa, la qual cosa se fosse vera, e che la spesa della med.ma non eccedesse i soliti dieci scudi, ardisco di supplicare V. S. Ill.ma a volermela proccurare, ed a favorirmi di

portarla seco al tempo della sua venuta, potendo valere ad impetrarla (se pur, come dissi, tali dispense si concedono) il doppio titolo di Canonico, e di Dottore. La prego in fine quando harà l'incontro di vedere il Sig.r Can.co S. Floris, a riverirlo divot.mo in mio nome, e dirgli che vorrei esergli compagno in Roma, come gli sono stato compagno in Vienna, per soccorso del nostro povero Capitolo, e che se bene neppur costì s'avanzerà cos'alcuna, almeno vi è il piacere d'intendere e d'esser inteso, e di favellare con uomini, e non con orsi. Le rassegno il mio invariabile rispetto, e le bacio umil.te le mani

Di V.S. Illma

S. Daniello 1 Giugno 1736

Divot.mo Obb.mo Serv.re
Giuseppe Fabrizj

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 29

Venezia Addì 29 Sett.re 1736

Mi trovai in questi ordinari favorito da un gentil.mo foglio di V.S. Ill.ma e col med.mo mi nego grazi: eltra dalla di lei benignità per inserire il primo a qui riceverai del famoso Libro di M.r Arcivesc.vo già che ella à voluto accondescendere alle brame delli tre capit.li sopra a quali io ne sono con tutta l'obbligaz.ne come anche per avermi aperta la strada di poter nel tempo medesimo dedicarvi a V.S. Ill.ma benchè debolle servitù. In tanto per levare maggiorm.te la premura che V.S. Ill.ma ha di dar un anno di tempo alla sua Ed.ne io sento che sia necessario che favorisca subito di spedirmi il titolo del Cap.o acciò sopra il medes.mo possi ottenere

il Privileggio da questo Ecc.mo Dominio ad esclusi:
one d'ogn'altro, ancor che ottenesse la copia prima
di me riservandomi sopra al tempo in cui mi
sarà da V.S. Ill.ma. Spero di farlo gustare tutto alle
Cugina intorno alla stampa io m'ingegnerò
che riesca al possibile bella e spero che non
avrà dei dolcezzi. Differirò a nomi di soggetti
come mi comanda, quanto V.S. Ill.ma mi favorirà beni:
gnamente significarmi e col maggior ossequio mi
protesto
Di V.S. Ill.ma

Roma all'Ill.mo S.r Ermo Fontani

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Serv.re
Cristoforo Zane

Dal compitis.mo foglio di V.S. Ill.ma e Rev.ma comprendo la Bollan-
che venne introito, e spedirmi con i libri descriverm-
quando questa avrà avuto in mio potere non
mancherò d'attenzione e farne l'esito come
[illegible]. d'eseguire [illegible] delli [illegible] al-
[illegible] da mi ricevero il pagato che
deve e d'esso conto consegnarmi. Al [illegible]
che ~~[illegible]~~ dell'ord.e dal Sig. D. Innocentio [illegible] avrà
il [illegible] dannaro pagato come mi Comanda
e Considerato lettera di V.S. [illegible] mi è stato
consegnato dal P. Calogierà da stamparsi nel
XV. Tomo degli opuscoli che in questi giorni ho
incominciato. Il P. Agostino [illegible] nelli passati
giorni à sofferto qualche incomodo di salute cagi-
onato dalla stagione che corre a sai rigida ora
però s'attrova vicino à star bene [illegible] ricevuta
de' [illegible] sue [illegible] come avrei fatto [illegible]
Cornina se non si trovasse à star in suo quartiere
in Cremona. Se posso in qualche cosa obbedirla mi

comandi mentre all'Ill.ma riverendo tanto
V.S. Ill.ma

Humil.mo et devot.mo ser.re
Christoforo Zane

All'Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig. Abb.e Domenico Fontanini
Roma

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Venezia Adì 11 Gen.o 1736/37

Rispondo à due gentiliss.e fogli di V.S. Ill.ma in data de 20 Dec.e e 5 Corr.te dà cui comprendo ch'Egli mi à fatta per mia di Pesaro delle d.e 13 Copie Sequenza che sarò à suo tempo à procurare il Boloto pagando ogni spesa Ulteriormente sopra esse Copie e farne la distribut.ne che mi comanda dandone ragualio di V. S. Ill.ma della riceuuta Intanto s'accerti dell'adempim.to à suoi Commandi e sarà custodita con tutta secretezza la sua Aminta. Le rendo infinite grazie d'ella Copia che mi à voluto honorare di regolarmi di Otta Sequenza assicurandolo di tutta la mia obbligaz.ne e supplicandolo darmi a'nuove di qualche suo pregiat.mo Commando. Mi rallegro del buon esito che in pochi giorni ne à fatto di detto Libro ne potenasi trovare mai di sevente mentre il fine suo invitu riceuendolo Sanche

Dev.mo Obblig.mo Ser.e

Cristoforo Zane

Ill.mo Sig.r Pubbl.e

Due aneddoti
ne

Ill.mo Sig. Sig. P.ron Col.mo
Il Sig. Abb.e Domenico Fontanini

Roma

Venezia Li 27 Ott.e 1736

Con il foglio stimat.mo di V.S. Ill.ma 20 Cor.te ricevo il Catalogo
dell Libro Lat. dell' Eloquenza Italiana del quale
sarò à servirmi per ottenere ò meglio dire impedire
ad' altri le solite licenze dello stesso Libro ancorche
l'aumentarne prima ad' altri che à me giongesse
l'esemplare ed' io le rendo distinte grazie della
puntualità con cui s'è degnata favorirmi.
Sacceva che procurerò di fare una bella Ediz.e e spero
resterà contento in tanto se à me ne occorerà di
quella che V.S. Ill.ma sta facendo sarò ad intendermella
col Sig.r Martantini come m'avvisa. Se V.S. Ill.ma con l'occasione
del passaggio che qui ~~fare~~ fara favorirà di portar.
la sua nota di quelli Libri brama di Cambiare
averò fatto il piacere di servirla mentre in persona
più facilmente si può stabilire il negozio e fine facendo
humiliss.a riverenza sono Lei

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo Ser.e
Cristoforo Zane

Ill.mo Sig.r Giusto Fontanini

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

Lettere dello Stampatore Simone Occhi di Venezia
all'Abate Domenico Fontanini (iuniore)

1739–1742–45

(Fasc. da carte 36 a 49)

1638
10 ott.

Ill.mo Ecc.mo Sig.r Pron Col.mo

ò riceuuto la sua e in risposta le dico che il suo Dama del Con-
tratto dell'Ill.mo Contarini si troua appresso di me quanto à con-
segnarlo ò à spedirlo come comanderà; circa il Signor
V.S. che dice non auer riceuuto alla sua tanto mero
dubitare di Contarlo all'Ill. Padre, e se comanderà per il d.o
Gilio, à chi ò servire ciò, quando ella non auesse piacere
di riceuerlo prima dell'Ill. Padre sud.o Circa ai Sesti mancanti
all'Ill. Padre dice di non auere mai riceuuto nessuna commissione
di mandarli ò à me ò ad altri di tutte le imperfezioni
portate, che alla sarà a p.a occasione come è di giustizia
e tanto mi à detto di significarle il medesimo S. Padre
che mi dice di cordialmente riverirla.

Et oggi è d'Ill.mo suo fio dell'Ill. Padre le vestane di Cr.o di
V.S. Ill.ma le à pronte per consegnarle à chi ella
uorrà comandare com'a fin mi ordina di riceverle.

Circa alla balla di d.i Opere che voleva mandare à me
io sarò pronto in servitio di venderle à suo pr.o e di
renderle in ogni tempo conto del ricauato.

Se da Verona mi veranno Libri [illegible] di V.S. Ill.ma saranno
custoditi è à Lei prontamente avvisata.
il Sig. Padre Marzantini mi à scritto e mi à provato di
conferire a me le sue comissioni di Libri, le prego V.S. Ill.ma
di levarlo dalli opinione poiche sarà mio piacere di fare che
egli rimanga soddisfatto. Intanto se ci posso vendarla servitù
à pregata non la lasciate privo de suoi Comandi che mi haverà
sempre pront.mo ad eseguirli suo cenno; e con che facendole Umil.ma
[illegible] mi protesto sempre.

Di V.S. Ill.ma

Venezia 4 8bre 1714

Umil.mo Dev.mo et Obblig.mo Ser.re
Simone Occhi

Rom.

1936

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r Abate D. Domenico Fontanini

Roma.

1939-

[illegible]

[illegible] 14 [illegible]

il Sig.re Alberto [illegible] à ricevuto il manoscritto
delle [illegible], che ci [illegible], e [illegible]
[illegible] molto [illegible] delle [illegible]
propria del [illegible], e [illegible] contento
[illegible] le è [illegible]
che deva [illegible] copiare. Con [illegible] occasio-
ne [illegible] e [illegible]
secondo le dispositioni [illegible] non
sin'ora non è [illegible] alcuno e con
[illegible] riverente mi [illegible]

[illegible]

Umil.mo et [illegible]
Simone [illegible]

1939.

Ill.mo Sig.re

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

il Sig.r Abbate Dom.co Fontanini

Roma

1739. 30 Nov. Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Facendo [illegible] stralle [illegible] N. [illegible] della sua [illegible] e 14 corrente,
vedo come il [illegible] che di p.te [illegible] e si rimettono
a V.S. Ill.ma per le sue grazie che gli deve procurare il contratto,
[illegible] causa di questa [illegible]
quietanza, che ella gli ha fatto [illegible] nell'atto di
consegnare li MSS., e avanti di darle le [illegible]
questa di mandarla [illegible] modo che è ricorso ai Professori
del Studio [illegible] impedito [illegible] di mandare alle
[illegible] che gli spettano [illegible] le dette
[illegible] parlandole con tutta sincerità
io vederei che V.S. Ill.ma [illegible] le sue grazie. E
questa mandarla o all'Ill.mo Sig. Co. [illegible] o all'[illegible]
o a me con ordine di non darla se non gli fa la quietanza
[illegible] di tale contratto, [illegible] costui, non vuole [illegible]
dal contratto, ma anzi desidera che ella gli [illegible]
ed adesso [illegible] più [illegible] che [illegible]

il MS. delle invettive se lo vuoi restituire, giudico che
oggimai ci bastino dovi quelle copie del sec, e se non ci costino al-
meno i quali del suo di nero, e faccia copiare le ventidue
Lettere, che così saran finite tutti i imbrogli. Intanto non
so come si potrà finire. Gli altri codici ho tanto offesi
ne vè procedati ad alcuno se le parti non s'accomodano, e
così mi è parso bene di non rendere il MS delle Lettere
nelle mani del Dumanoni, quale è ricevuto al Sig.
Costantini! seguitando un nuovo delli codici, poiche
mi pare che non stiano bene le MSS. [illegible] di quello che
non ci chiamo contento se vede [illegible]
ci attende [illegible] i suoi Canonici. Gli ò servito grad. de
recapito a suo tempo della Lettera per l'Dine. che mi servano,
occasioni [illegible] la servirò dei [illegible] Veroni
del detto Candiotto, e delli Caterini pel Sig.
Marzantini, che è pregato ricavare a mio conto.

Circa all'Ill.mo Abbate [illegible] agli ai fatti molti
[illegible] della Gover.e Sig.r Stefano [illegible]
particolare, doppo scoperto se vi è fuggito, che
[illegible], l'aprovasse e Bandito [illegible]
[illegible]ione, e mandasse il Bando in Stampa
[illegible] notizia di cadauno. Mi spiace
che lei vi sia al di sotto di £ 100, ma costui era
un bel briccone. Che è q.to posso per dirle
e ca[illegible] vive [illegible] sempre.

D. V. S. Ill.re

Venezia 20 giu.o 1779

A [illegible]

[illegible] Simonetti

1939.

Novembre 1739.

All'Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo
il Sig.r Abbate Domenico Fontanini

Roma

6

Ill.mo Sig.r P.ron

Napoli 20 Marzo [illegible]

[illegible] V. S. le con[illegible] la scorsa mia per-
vostri avantaggi sopra le [illegible] usate e [illegible] [illegible]
era in dispositione di tirarmi, ma quando ricchiama
[illegible] mi averà sempre [illegible] ai [illegible] comandi.
Qui unita averà una [illegible] dove mi obbligo intorno le
partite dell' [illegible] tutto [illegible] del Sig. Pietro
e benvero che ci ponno essere posti per dritti delle
[illegible] che haveranno servito ai Marcantini, così ch'ella
[illegible] muovermi a mettere in chiaro questi conti
[illegible] più li manderò [illegible] ed apprezzati dall'uno
che all'altro [illegible] a [illegible] [illegible] errore, e però mi
raccomando a V. S. Ill.ma per quello [illegible] incomodo.
Il Sig. Paulo [illegible] mi [illegible] sue commissioni io
[illegible] inavvisto, ed accertato che [illegible]
spero di [illegible] restare [illegible], e qui prego V. S. Ill.ma
a metterci qualche cosa del [illegible] credo ricchiesta in [illegible].

Mi spiace che Ill.mo [illegible] mai l'altro [illegible] [illegible]

dei [illegible], che se io avessi veduto la [illegible] appresso [illegible]. ò

V.S. Ill.ma si avesse riferito à me contemporaneamente che l'avvi[illegible]

avvisato, e non sarei stato capace di tenere nascosto

una simile [illegible], basta essere che l'ho conosciuto,

[illegible] qualche [illegible] [illegible], ma che la riverisce

mi voleva dare Copia del suo [illegible] da [illegible], ma io

credendo che sei le ricevute favorevoli d. V.S. Ill.ma [illegible]

[illegible] e [illegible] sia fosse [illegible] [illegible] ò

riferito [illegible] [illegible] [illegible], che può mi

dire il suo sentimento, e riferito [illegible]

[illegible] [illegible] continuand. [illegible] [illegible]

[illegible] à ogni comandi mi protesto [illegible].

D. V.S. Ill.ma

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

2940.

Cecchi 20. Marzo 1740

4.

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Ill.mo Abate D. Domenico Fontanini

Roma.

Sig.r Sig.r Pron Col.mo

li 14 Luglio 1741 [illegible]

Oggi ved. aver [illegible] Gilli che [illegible] è parte [illegible] [illegible] della [illegible] nella [illegible] l'adi. [illegible] al Sig.r Paolo, e gli altri che mancano [illegible] [illegible] [illegible] di Tocchi.

al Sig.r Provv.r Morosini è già dato [illegible] alla [illegible] il [illegible] comandatore [illegible] l'apertenale [illegible]. ed al Sig.r [illegible] in [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal medemo avremo tempo potrà sapere.

Io non ò [illegible] scritto delle [illegible] del Pamarini, e certamente [illegible] sarà stato uno mio sbaglio.

Le spedirò alle Case [illegible] [illegible] come comandarà.

Li [illegible] non si è fatto [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible], [illegible] già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

1 [illegible] [illegible] — £ 12 —
1 [illegible] 1741 [illegible] — £ 1:10
1 [illegible] — £ 6 —
£ 19:10

Di V. S. Ill.ma
[illegible] [illegible] [illegible]

Occhi Libraro

All' Illmo Sig. Sig. Pron Colmo

il Sig. Abate Domenico Fontanini

Roma

Luglio 1842.

1742
5 Sett.

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Secondo gl'ordini di V. S. Ill.ma ò mandate le tre -
Bulle di [illegible] all'Ill.mo Collettor di S. Marcello, che mi
a giusto vedea con di V. S. Ill.ma: ma poi dal medesimo
non ò veduto alcuna risposta, e pure il tempo
[illegible] servito che fossero giunte. - Costesso
non mi à mandati li due Paesetti come V. S. Ill.ma
diceva di averlo incaricato, e [illegible] di lei quietate
le suddette 3 Bulle a mio riguardo non sono
aperte, non tali essendo capitolazione di uno
Licenziale. Intorno ai Baretti mi scriva un [illegible]
d'una parte di [illegible] che converrebbe con li
noi prezzi e dall'altra, quelle che graderebbe,
di già le dirò tutto quello [illegible] [illegible]...

Il Sig. Molino à provveduto 4 Esemplari dell'Ital. [illegible]
quei gli ò lasciati ad in lino. Mi sarà grato [illegible]
udirlo m. dia lunga parte di Com.te; ricerca
ove è uno nuovo Amico [illegible], e contando pur.
[illegible] quanto mi potessi [illegible]

Varano 3 [illegible] 1781

di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo [illegible]
[illegible]

Recbi Sep.re - 942.

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
il Sig.r Abate Domenico Fontanini

Roma

cat.e 1942.

Ill.mo S.r P.ron Col.mo

Se dimando perdono se prima d'ora non ho fatta risposta alla sua di V.S. Ill.ma
e s'assicuri che ciò non è stato per mancanza del mio rispetto e delle
mie obblig.ni verso V.S. Ill.ma ma unicamente per la moltiplicità
degl'affari; essendo che in breve [illegible] tempo mi averà per
compatito.
Se lo riverisco per sempre pienissima libertà di spedirmi ciò che
più le piace di Carte et altro, come di incomodarmi liberamente
in tutto ciò, che fosse abile la mia debole persona, che mi troverà
sempre pronto a servirla.
Riccordo li [illegible] della sua lettera delli 28 [illegible] [illegible] [illegible]
tutti li [illegible] restarono saldati, e che vederanno [illegible] [illegible]
[illegible] esemplari dell'Ist.a di [illegible], e che V.S. Ill.ma ha voluto oltre
tanti favori darmi per le [illegible] [illegible] esemplari del d.o Libro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli voglio lasciare. Il Polibio
e Plutarco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

tale cautela gli farò un'aggiunta in rustico di quei dieci esem-
plari, affine di supplire in qualche parte, e in quel miglior modo ch'io
possa alle sue continue gentilezze. I detti 10 esemplari però
[illegible] di qua a due o tre giorni saranno legati.
Continuando [illegible] la costante mia servitù, e pregandola di salutare
il Sig. Paolo, in fretta [illegible] mi protesto per sempre.

Venezia 15 ott. 1745   D. V. S. Ill.ma

Dev.mo Obl.mo Oss.mo Servitore
Simone Occhi

Af.

All' Ill.mo e R.mo Sig.r Pron. Col.mo

Mg.r Abbate Domenico Fontanini

[illegible] 1718

Roma

Ill.mo Sig.r P.rone

n Aprile 1777
Venezia

Al Sig. Co. Ocolini ho fatto leggere la di lei riverita
lettera e nota de libri al quale li ho anco
lasciata in di lei mani mentre nel fine
della med.ma [illegible] V.S. Ill.ma mi da la libertà se
vi fosse qualche sbaglio nella summa di ri-
mediare per levar [illegible] disturbi di levare
io [illegible] che si farà avere alli detti
in [illegible] [illegible] di Porto [illegible]
[illegible] Fracastor opera [illegible] [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fuori [illegible]

[illegible] [illegible] in 4° legati	[illegible]	5
[illegible] Latin in 4°	[illegible]	10
[illegible] [illegible] in 4°	[illegible]	6
[illegible] [illegible] Caro in 8°	[illegible]	[illegible]
Faerni Fabule in 4°	[illegible]	[illegible]
Lucretius [illegible] in 8°	[illegible]	7
Cornelius Celsus in 8°	[illegible]	7
Calfurio in 8°	[illegible]	7
Petrarca in 8°	[illegible]	[illegible]
Dante T. B. in 8°	[illegible]	17
[illegible] [illegible] in 12°	[illegible]	18
[illegible] in fol. [illegible] [illegible]	[illegible]	18
Ortografia [illegible] [illegible] in 4°	[illegible]	[illegible]
S. Paulin [illegible] [illegible]	[illegible]	7
[illegible] [illegible] tomi 9 in [illegible]	[illegible]	63
[illegible] [illegible] [illegible]	[illegible]	9
[illegible] [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible]	[illegible]	8
Gia Pernatti due [illegible] [illegible] in 8°	[illegible]	320

Illmo mio Sig.re tiene il Sig.re ...
... a suo tempo è arrivati ...
li manoscritti e mandati il ...
...arlo a chi li doveva far contare ...
detti conto

Mi preme ... VS Illma faci à ...
... li manoscritti a una ...
... mentre si ... uniti non ...
... Piccoli ... Coagiuto ...
molto di provar tal ... come mi
scrisse pochi giorni sono, e se VS Illma mi gra-
zieva tardi... non mancherà certo An-
zi le mandai un ... in dono del Teatro Olimpico
di Vicenza ... aver ...
... da un ... di Venezia ... Roma

Assendevo dunque le ... prima che mai ...
Assicurandola che non sarà a ... fatto tal torto
nel nominarla dicendo che li ho comprati da ...
... ma bensì sarà con detti ...
... nominata tal consegna ... io non ne
... con che le faccio ...

Mi ... di ... al Sig.
... Pacio... è ...
... li libri per lui
... e ... Associati
e farli consegnare ...
...

Fed.mo ...
... servitore ...

ff

All'Ill.mo Sig.r [illegible] Pron Col.mo

Il P. Abb.e [illegible]

Roma

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r

Venezia 20 Aprile
1734

Qui vieno dalla mia casa in Verona la stimatissima sua dalla quale intendo che desidera che sia ben registrati li libri evanti di spedirli a Venezia. V. E. Illmo non debiti punto che tal interesse Li ho più a core io che lei e non ho mancato di farlo avanti consegnarli al Sig.r Co. Ottolino, ed arivato che sarò a Verona farò unire li miei a quelli del Ramanzini acciò tutti uniti li pervengano che sarà di minor spesa e per tal effeto scrivo questa sera al med.mo Sig.r Co. Ottolini acciò parti di tal affare al med.mo Ramanzini, Così pure il Sig.r Co. Ottolini li farà avere il danaro a norma del concertato avendolo lui nele mani due mesi sono, ora lui atende li manoscritti per farli rivedere, e vedere per poi immediatamente licenziarli spedirli fino, e salvo,

Non deve dubitare cosa alcuna ch'io non li vegani il Tomo Primo stampato che sarà Così pure che io non faci quella degna menzione del Tomo med.mo onorifica e di sua Gloria Assicurandola che avendo manoscritti della felice memoria del P. Zuo...ǃ io e me li vogli favorire, essa vespera ben contenta del mio procedere senza alcun dubio. Ho parlato qui al P. Simon Occhi e ora
vo

vo al quale ho [illegible] il resto fra tanto starò
atendendo Il Sig. Lorenzo Torni Corriere che deve
consegnare al Sig. Co. Ottolini le lettere, e ne sarà
immediatamente avisata partendo io per Ve-
rona fra otto giorni, Assicurandola che lascie-
rò l'ordine positivo al Sig. Celli acciò subito ri-
ceva il Tomo Grosso del'Historia lo [illegible] trasmetti al d.° Sig. Co. Ottolino e non dubiti di cosa
alcuna che le cose averà ottimamente bene;
è bacciandoli riverentemente le mani me le inchino
e protesto

atenderò l'avviso della con-
segna anco del Tomo del
Ill. subito fatta ed
a chi

Di V. S. [illegible]

[illegible]
[illegible]

20. Aprile 1739

All'Ill.mo Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
l'Arcivescovo Domenico Fontanini

Roma

Ill.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo

Si compiacce V. S. Ill.ma farmi inteso del invio per La strada di Pesaro d'un fagotto Libri per questo Conte Ottolino Ottolini a cui ò dato riscontro intanto di tal proposito; mi ritorna ella degni di render avertito L'amico di Pesaro à cui L'à fatto diriger, che Lo involti per La via di Ferrara a qualche Speditore di colà per mandarlo qui con p.ma Condotta, e ciò oltre il risparmio della spesa sarà anco molto più presto mentre quei di Pesaro alcuna volta Li caricano sopra Barche di ritorno per Chioza, dove à rettirarsi qui troppo vi passa di tempo, e spesa.

In tal incontro esaurisca La bontà di gradire il mio vivo rispetto che Le rattegno, e La riverenza, con cui mi dichiaro

D. V. S. Ill.ma

Verona 24 Gen.ro 1734

Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Nic. Buratelli

S.r Cond.e Antonini, Roma

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Molto mi spiace non poter del tutto rimediar al male de' libri di V.S. Ill.ma; cosicché al
meno i tre frontespizj vi costino, ed all'altro procurerò rimediarvi. Per il
nuovo baratto qui le trasmetto acclusa una notarella, quale benché di molti
capi sia contraria dalla incetta dei libri che tiene, pure spero che mi favorirà col
procurarmeli altrove, riservandomi in concambio ubbidirla in quel tanto le
occorrerà di mio. Avvisola esservi pubblicato il primo tomo di Dionisio Alicar-
nasseo e tuttora andarsi lavorando nel secondo in seguito della Collanna
Greca che vo ristampando, che anco di detta Collanna le potrei servire.
Cinque sono li tomi del Sig. Ca-Brera, due si sono stampati e presto anderà
sotto il Torchio il 3°. Per far la summa delli ducati cento o più se vuole,
per far una buona ed intiera spedizione accresca nella nota dove le piace
ed anco se avessi avuto una nota di V.S. Ill.ma di quello mi potesse graziare
avrei fatta la occorrente scelta. In oltre ancora aggiungendo un pajo copie
di qualche libro nuovo qui stampato e a me incognito mi farebbe una
grazia somma. Ho eseguito li di lei comandi coll'Ill.mo Sig. C. Ottolini
e col dirmi che le porti li suoi rispetti mi ha detto che anzi lui aspetta-
va una risposta di certo affare; ed in fine protesto col più ossequio delle
mia osservanza e divozione mi dico nell'esser

Di V.S. Ill.ma

Obbl.mo e Devot.mo Serv.re
Dionisio Ramanzini

6. Eloquenza Italiana.
6. Antiquitatum Herte
3. Canon Missæ con li rami foglio
4. Davanzo ultima edizione.
6. Concilio di Trento. in 8.vo
2. — — in 4.to
6. Uffizj B.V. 8.vo con li Rami.

Verona li 9 Aprile 1779

Dal Sig.r Simone Occhi di Venezia riceverà il Baloto Libri bianchi ma per questa diligenza altri usati per avere il Dizionario, non mi vien fatto possibile di servirla, anzi ciò detto a Padova lo ristampano con aggiunte vedrà regolato il prezzo per li libri di Padova, che così mi costorono, e questo per sua regola:

Quanto al Opera per stamparsi, della quale V.S. Ill.ma mi dà distinta notizia, ci ho tutto il piacere, che sia per mandarmi il saggio per poter fare il Manifesto. Per la stampa di d.ta Opera io sarò pronto à farla come à V.S. Ill.ma più aggradirà. E poi anco voria concorrere nella spesa per la stampa, come mi motiva, farò à suo piacere, potendomi avanzare pregherei di spedirmi il Manifesto con l'Originale se non li è di disturbo, ciò così hò raccommandato al Sig.r Dom.co Bertolini mio nuovo Compadre, acciò mi onori di farlo licenziare à Venezia subito per dare quanto prima mano alla stampa, e facendo fine per non più tediarla rassegnandole li miei rispetti con profondo ossequio mi dico.

Di V.S. Ill.ma

Devot.mo Obb.mo Serv.re
Dionisio Ramanzini

Ill.mo Sig.r Mio P.rone Col.mo

S. Vito 13 Ag.o 1739.

Oltre l'avviso da V.S. Ill.ma ricevuto, anco dalli ministri di S.E. ~~..........~~ principe Colonna fui ragguagliato dello scritto pagam.to dalli
Stradi ~~.......~~ quando mandai a Roma la nota del debito
della ~~...~~ prima che fosse Ill.mo mai(?) Colonna, fui costretto
di farlo per mia indemnità, avendo li Presidenti al Mag.to
espresso al Pad. Giorgio Sacchetti(?), che per mia comm.e ...
a far un pagam.to, che li debiti vecchi erano di somma rile-
vante, e che dovesse avvisare li ministri della Baria,
perché in altra forma ~~.....~~ sarebbero fatte delle risoluzioni
per conseguire il credito stesso. Niuno stuzzicam.to diede
esso Pad.re Sacchetti al Magistrato, quale benché pio, sà
ricercare quanto gli aspetta, ed usò aggiunto atti di giusti
facendone la richiesta, prima di passare agli atti di sequestro
o di altra esecuz.e, come risolutam.te fanno gli altri Ma-
gistrati. Ho scritto al Sig. Car.le Fontanini(?), e mi risponde

aver data a Vos.ra le sue commissioni perchè sia purgato il con-
to, e indi saldato. Se così è, V.S. Ill.ma ed io si leveremo
d'ogni impaccio, assicurandola non aver motivato al Sig. Can.co
la nomina della d.a Lai Persona. Io sospenderò di scrive-
re altro a Roma, perchè voglio sperare, come mi assicura,
che non averò disturbi per proprio interesse. In risposta
della [illegible] 25: 16, che di nuovo ho addimandato al Sig. Can.co in
restituz.e di simil somma da lui scossa della rendita spettante
al mio Padrone, mi dice che ~~questo~~ gli averò pagate le vetriate
a Lortemone, che all'ora farò lo storno. Queste pretensioni
sono poste in silenzio col mutuo compenso delle recipro-
che rapi di pretesa, alla Ricevuta da Lai, e da me
fatta; nè so capire come voglia negare d.a restituz.e a
pretesto di cose consumate, e in tanto disposto ai suoi
commandam.ti, inalterabilm.te mi rassegno

Di V.S. Ill.ma Div.mo Obblig.mo Serv.re
Carlo Bonisolo

Un'ottima occasione mi si rappresenta per
la prima volta che hò l'onore di riverirla
co' miei caratteri da che è partita da qui ed
è quella delle prossime Sante Feste, che
mi porgono il mezzo d'appagare in qualche
maniera il mio desiderio all'augurio delle
maggiori felicità ricolme di celesti Benedizzioni;
Adempisco in un tempo all'ufficio di condoglianza
per la morte del Sig.r Can.co di Lei germano, e disciò
al Sig.r giacchè s'è compiaciuto di levar la persona di
restituir alla Casa il Canonicato, ma sappia che ella hà
costì un forte Competitore il Sig.r Co. Decano Caimo da
S: R: Amb.re Veneto avendo io veduta una Lettera che assicura
di tale impegno; e però si adoperi con forza se vuole
sortire; mentre io riaffermandole la mia costante
servitù mi protesto

Di V.S. Ill.ma

Udine 13 X.bre 1741

Umo. obb.mo Aff.mo Serv.re

Agostino Cavalli

Alli Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Il Sig.r Abb.e Gio: Dom.co Fontanini

F.ta per Venezia

Roma

Ill.mo Sig.re Pron Col.mo

Con mio sommo rammarico per essere la prima volta che ò l'honore di servirla bisogna che con le lagrime agli occhi le partecipi la mancanza del mio dilettissimo Figlio, quale doppo undeci giorni di Febre maligna continua munitto de Santissimi Sagramenti il dì p.o Genaro alle quatro, e mezza della notte rese l'Anima al nostro buon Creatore. Ben vede V.S. Ill.ma quanta afflitione tanto a me, quanto alla Sig.ra Cognata ne ha recato questo fatal colpo, tutta via bisogna rassegnarsi al voler Divino, mentre tutti abiamo da pagar questo tributo; è supplicata per carità raccomandarlo ne suoi Santi Sacrificij acciò vada a godere la Gloria Eterna in Cielo, mentre io ho perso un amatissimo Figlio, et lei un buon servitore; in tanto è supplicata tenermi nel numero de suoi servi, et augurandole ogni prosperità per sempre mi dico

Di V.S. Ill.ma

Este li 7 Genaro 1742

Devot.mo Oss.mo Serv.e
D. Alessandro Canuti

Ill.mo Sig.r [illegible] Fortarini

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo il Sig.r

Abb. Girolamo Fontanini

Roma

Riceuo il pregiato foglio di V. S. Ill.ma et in proposito delli denari cento che mi sono obligato di esborsare in Venetia a chi comandera, et ho dato tal comisione a chi mi doueua il soldo, e spero, che per Pasqua giusta l'aggiustato sara il soldo in pronto, onde V. S. Ill.ma mi scriua anticipatamente a chi si dourà contarlo in Venetia per poter adempire al mio debito, e li dedico il mio rispetto

Di V. S. Ill.ma

Clavig.no li 15 Feb.ro 1742

Deuot.mo Obl.mo Ser.re
Antonio Rovelli

Credo, che dal Sig.r Simon Ochi Libraro al
Italia in Merceria di Venezia V. S. Ill.ma
sarà stata auisata delli ducati cento
dallo stesso riceuti, fattili da me contro
giusta il di lei ordine d'assegni, e così
sarà saldata la vendita da V. S. Ill.ma
fattami delli campi furono Bortolusi
hora loro Belloni qui di Este, e tal rice
uuta e scritta registrata dal Sig.r Medoro,
che ha fatto Ill.ma sarò il medemo, e ivi
riverendola distintamente mi professo

Di V. S. Ill.ma

Marig.a 28 Marzo 1722

Dev.mo Obl.mo Serv.e
Antonio Roncalli

1742. 17 marzo

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo

Dalla riverita di V. S. Ill.ma acquisto la sua premura di vedere stabilito il sito della libraria, che è giusta, e ragionevole, mà la difficoltà nasce, che in publico non si trova esser soldo, e dà Mons.r Ill.mo non s'hà potuto aver ultimam.te alcun suffragio, e dal Consiglio dè XII. di quest'anno poco può spendersi, col stuttursi del Medemo, che casca li sopra simile vendono. si supplirà al tutto, colli anni aperti passati, e della economica d'ottenersi, e di provedere li tomi usciti, stimando superfluo il proponere ciò in questo Consiglio, dà cui riceverei in risposta, che fosse meglio stabilire il sito, che ritrovarsi in nove sopra quest'due tomi. Veram.te li medemi sono ancora sotto la mia custodia, e di quando in quando vado à Foglianica ad osservare li medemi. La lapide dell'iscrizione è giunta in questi giorni ben lavorata, e particolarm.te segnata, e si arrichierà quanto prima, come credo, à suo luogo, avendola fatta

fatta esaminare dal Sig.r Ab.e Narduzzi prima di staricarla.

In tanto crederei bene quando non gli fosse d'incommodo il notificarmi la spesa certa, che si ricerca per ottenere la scomunica e per provvedere li Domi, che mancano, che procurerò, che questi Sig.ri del Consiglio venturo diano l'assenso per la spesa, e pregando V. S. Ill.ma ad ottenere questa, e provvedere questi Domi continuarmi V. S. Ill.ma le sue pregiatissime grazie, e savori resta contrassegnare questo nell'onore de suoi stimatissimi Commandi, ai quali potrà attestargli la mia viva brama d'esserle, quale con tutto il rispetto mi dichiaro

Di V. S. Ill.ma

San Vito 7 Marzo 1742

Devot.mo Obb.mo Serv.re

Giacomo Gaglietti

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo
Il Sig.r Abb.e Domenico Fontanini

Roma

1742
1 Maggio

Ill.mo Sig.re Sig.re e Pad.ron Col.mo

Doppo un silenzio degnissimo di censura, mà al mio sentim.to scusabile in parte sì per l'incessanti mie applicazioni, sì per lievi, e continui incomodi d'un inclemente staggione del verno sperimentati, umilio à V.S. Ill.ma non tanto che il cuore la penna, ne per apportarle ulterior notizia di me, che ora me la passo bene per grazia del Sig.re, mà per supplicarlo di quel compatimento, contro cui potesse aver errato la mia tardanza. Ne ciò ascriva à mancanza di quel profondo ossequio, e stima, che naturale le devo, mentre ogni quindeci giorni son stato favorito della relazione di felice salute, che con mio sommo piacere, e desiderio gode. Non aspetti da me novità perche appartenenti al proposito non ne ho, solam.te d'avanzarle una viva memoria de suoi meriti appo gl'amici nostri et à V.S. Ill.ma, et à me. Piaccia al clementissimo Iddio conservarvelo colmo di tutta prosperità, e celere

Di ritorno alla mia divota aspettazione, come intendo dall' Illma S.r Anna Catt.a Supplico V.S. Illma continuar:mi la segnalatissima sua grazia, e commandarmi in quello vaglio, notificandole il ricapito della licenza de libri da Venezia, e la risposta avuta da Roma mediante il Pad. Lett.re Cantarutti; della qual cosa m'avedo, che mi correva il debito di farlo noto prima d'adesso. Per fine supplico V.S. Illma rapresentarmi à Sua Paternità Fontanini, ò voglia dire, al Padre Giusto, quando non erri, con quel rispetto, e benevolenza, che sempre in me il suo merito và risvegliando, e protestandomi ad'ambidue con tutta la devozione, e riverenza mi consagro

D.V.S. Illma. Ud. primo Maggio 1740

Devotiss.mo Oblig.mo Riv.mo Umil.mo Serv.e
Gio: Dom.co Damiani

ald
uav:
elo
ad.
reua
lis
ni,
lus
on

1542

All' Ill.mo Sig.re Sig.re e P.ron Col.mo
Il Sig.r Abbate Gian Domenico Fontanini

Roma

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Il fagotto, che nella gentilissima sua mi accenna V. S. Ill.ma di aver spedito pel Sig.r Can.co [illegible] e intirizzato al mio nome nel modo significatomi, non è ancor pervenuto nella Balla di libri che attendo per questo Sig.r Gio. Batta [illegible] librajo, il quale appunto per motivo della contumacia corrente non sà quando qui giungerà. In qualunque tempo e modo lo lo ricevuto ne farò tosto il ricapito al medesimo Sig.r Can.co, cui oggi ho intanto recato avviso con Lettera a nome di V. S. Ill.ma riuscito, com' Ella appunto mi ha comandato di fare. Umilissime grazie però rendendo alla Benignità sua che si è compiaciuta d'onorarmi con [illegible] molto obbliganti la supplico ad impartirmi l'onore ancora de suoi comandi poiche mi pregio siccome d'esser così di manifestarmi

Di V. S. Ill.ma

Venezia 20 Aprile 1743

Umil.mo Div.mo Obblig.mo Ser.e
Fran.co Rosi

All'Ill.mo Sig.r Sig.r e Padrone Col.mo
Il Sig.r Abbate Domenico Fontanini

Roma

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Da questa Città dove mi fermerò per alcuni mesi rinnovo all'Ill.ma Sua la memoria del mio vero rispetto, con cui mi fo gloria di riverire la gentilissima sua persona dovunque io sia: non l'ho prima d'ora scritto perchè sono sempre stato in giro sinchè mi partii da Roma; adesso che mi fermerò quivi per qualche tempo non mancherò di esercitare seco Lei quei doveri a quali sono chiamato e dalle grazie ch'ella mi ha fatte e della vera stima che fo del suo merito.

Le aggiungo nel medesimo tempo una novità che sono sicuro le sarà gratissima, seppure non si ha prima d'ora saputa. dalle stampe di Venezia è uscita una lettera scritta dai Campi Elisi da Mons.r Fontanini all'autore delle Osservazioni Letterarie, che come sa, è il Marchese Maffei. in questa per quanto

mi si dice viene Marco C. validamente difeso
dagli errori attribuitigli dal sud.o Sig. Marchese.
io non ho ancora veduto la lettera, ma
mi vien detto, che era già bene scritta e
senza pregiudizio: l'ho subito ordinata ad
Venezia, e l'aspetto con impazienza di
leggerla. Se qui in qualche cosa vaglio a
poterla servire, sappia che sono, e
sarò sempre a suoi riveritissimi comandi
come lo sono di sottoscrivermi
di V. S. Ill.ma

Udine 20 Novemb. 1783

Div.mo Obbl.mo Serv.e
Marco Ant.o Fadali

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Oss.mo

Il Sig.r Ab.e Domenico Fontanini

Franca per Bengasio

Roma

1643
10 Ott.

Ill.mo Sig.r e Sig.r P.ron Col.mo

Riceuo con la gentilissima di V.S. Ill.ma
nella quale tanto gentil.te si sia degnato
favorirmi appresso il Sig.r Ant.o
Graciani nel fargli conoscere le sue
prosime e mal considerate pioche
che di mano di codesto Monsig.r
Ill.mo sia ricapitato il sospettato
memoriale, e che di più se ne speri
mentino gl'effetti; di che sempre
più le rendo [illegible] vivissime le grazie,
che di continuo le generosità mi
comparte; assicurandola con effetti
dell'animo che le mie

eterne obligationi, sperando nel
fine di pochi giorni far le mie
parti à voce, mi giova, che
P. Bernardo mio fratello rimane
nel servitio di servirla come si
[illegible], ed approssimandosi habbiamo
ordinato ben avanti le [illegible] Supp-
liche, considerando, che [illegible] ne
habbia, e ne detta havere ogni
propria premura. Per tanto Sup-
plicando V.S. Illma. impiegarmi, ed
honorarmi de' suoi stimati comman-
dandoli resto. facendole humilissima riverenza

Di V.S. Illma.

Devotiss.o et Obblig.mo Ser.re [illegible]

Roma 20 ottobre 1663

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron. Col.mo

1743 · 11 Dec.

Conte Virginio Orsini Signore
del Castello di Licenza Feudo
distante da Roma miglia 30:
dove io l' Ottobre andavo a
villeggiare.

Ricevo una di V.S. Ill.ma Favoritiss.ma
molto a me Cara non solo
per sempre più Confermarmi
nel Esser Suo buon Servitore Et anco
mai per riconoscerne ovvero
e Consorte nel affetto, e nel amore
che Giustamente ho verso di Lei
e a Lei dispiace di non dover
più scrivere. Al Signore modo del
favorirmi Con sue di Lei Generose
visite Sotto assicurare V.S. Ill.ma
che molto maggiore e la pena

mia nel ricevere da lei favore
e di non poterlo abbracciare
intanto nuovamente le rendo
distintissime grazie nel avermi
favorito de suoi Caratteri. Con
che supplicandola onorarmi de
suoi Sig.ri Comandamenti, resto
facendogli devot.ma riverenza

Firenze 11. Xbre 1740

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Ser.re e Amico

Ab.e Fontanini

[illegible]

All'Ill.mo e Rev.mo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig. Abbate Domenico

Sartorij

Strada Rasella

Roma

Conte Orsini

1743.

Ill.mo Sig.r Pro. Pantaleone Amad...

15 Ag.to 1794 V.to

A voi ultimamente fatte con questo loro V.S.
chiarito, sembra che l'affar in [illegible] sia definito
e la sua figura legittima al loro dei [illegible], e
il che apparendo tiene essi chiari Sig.ri di diversi
pretendenti. Tanto posso [illegible] a suo lume
e [illegible], e per prova del quale vero che ancora
di prepararmi possibilmente alla presente una p.
le corrispondenze [illegible] che sono, quale
[illegible], ed i complimenti della S.ra [illegible], e li miei
del più e [illegible] Sig.ra mi dico

[illegible signature]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

4

Al nobile H. Sig.r [illegible]
Il Sig.r Conte [illegible]
Udine [illegible]

Car.mo Nipote

Io non so più nuova alcuna di voi da molti mesi. Grazie al Signore io me la passo bene di salute, benchè storpio in segno, che debbo caminare colle stampelle: mi si dice che allo incallirsi e indurarsi il piede forse caminerò senza; che però aspettiamo il passare del tempo. Sono senza denari, e tolte quelle cento lire, che spediste, non ho avuto più un soldo. Dovrebbe essere in vostra mano di mia ragione qualche cosa, anche rapporto la Casa venduta a Zingano. Che però bisogna che assolutamente mi facciate la spedizione almeno di duecento lire; mentre in oggi non si sà come vivere, attesi i prezzi esorbitanti de' viveri e di tutto il rimanente, che è all'eccesso. Valetevi del mezzo del Cognato Bellavia, che per la via di Castelfranco io ho pronto riscontro.
Ora che i vostri Fratelli sono divisi m'imagino, che saranno divenuti ricchi; mentre voi eravate accusato di consumare il lor patrimonio: Poveri birbanti! Credo, che staranno bene, e prego Dio, che sia così, peraltro io di loro non mi curo per le loro azioni improprie, e i sentimenti loro da vili. Da questi escludo Giusto, di cui non ho occasione alcuna di dolermi. Non tardate a compiacermi di quanto v'ho chiesto. Salutate la vostra Sig.ra Madre, le Monache mie Sorelle con Dorotea, e vostra moglie, sperando, che siate tutti in buona salute. E con tutto l'affetto mi dichiaro

Asolo 19 7mbre 1795

Vro Affett.mo Zio
Giusto

Al Nob:
Sig:r Pietro Fontanini

Sandaniello

Nipote Car.mo

Puntualmente mi sono pervenute le lire 100 che mi avete spedite: ma in queste spedizioni noi non andiamo. Di seicento e più Ducati, che io dovrei annualmente riscuotere provenienti dal Patrimonio, Livello, e Terra, che mi è dovuto in pagamento di debito della famiglia, neppure la metà io vengo di anno in anno a percepire. In tutto quest'anno 200 lire mi avete spedito, che sono Ducati trentadue circa, e con questo non ho provveduto ai miei bisogni; ed ora intanto vi aveva chiesto lire 200, perchè a molte cose doveva supplire per il vino, e per le legna che devo provvedere. Io compatisco anche voi; ma bisogna, che anch'io sia compatito. Mi dispiace le disgrazie di Forte; bisogna aver pazienza, e raccomandarsi a Dio, da cui deriva tutto il bene. I vostri Fratelli, che colle Divisioni erano diventati Signori, avranno da pensare a fatti loro come voi. Ora si avvedranno della grande Signoria pitocca alla quale sono pervenuti. Salutatemi la Sig.ra Gioseffa. State in pace e quieti, che Dio vi ajuterà. Siate buoni cristiani e compatitevi. Date un bacio a quella birbante di zoppa, e ditegli, che sia buona, che quando tale te manderò un regalo. State bene e sono di nuovo abbracciandovi

Di voi

Asolo 13 8bre 1796

Vro Affett. Zio

Giusto Fantinini

Franca p Ven.ª

Al Nob: Sig.r

Il Sig.r Pietro Fontanini p Dom.co

Udine p

S. Daniele

Cariss.mo Nipote

È gran tempo, che io vi sento incommodato, nè mai perfettamente rimesso in salute. Bisogna Nip: Cav.o aver cura attenta della propria salute e prendere quelle misure, che possono convenire ad un ben vivere. Se un metodo non giova se ne prende un altro, e si procura [illegible] lontano da tutto quello, che nuoce, e guardare senza passione se stesso per [illegible] con vantaggio. Questo è quanto, che posso suggerirvi per vostro bene. Io sto come Dio vuole, e ne passati giorni ho dovuto cavarmi due volte sangue per strettezza di petto, la quale di tanto in tanto mi va palesando. Io veggo, che mi vado avvanzando all'eternità, e conviene, che mi rassegni alle disposizioni di Dio. Se stasse bene in salute vi chiederei curioso di sapere, come se la passino in oggi i vostri fratelli, che speravano, essendo divisi, divenir Signori. Prima di morire se posso, mi voglio strascinare in Friuli; ma non so mi riuscirà di veder più nessuno. Salutate intanto tutti, e dite loro, che mi raccomandino al Signore caldamente. Attendo quanto mi scrivete, e caramente abbracciandovi sono

Asolo 10 Aprile 1799

Vostro Affez.mo Zio
Giusto Fontanini

C. Ill.mo Sig. Sig. Pñe Col.mo

Ricevo la gentilissima sua 23 spirato rilevando le sue deliberazioni rap.te alle porzione de Capitali de LL. de Melli di Roma a loro spettanti. Ne ricevei aposito riscontro nello scaduto ordinario da Roma essere stato finalmente deliberato e svincolato il Capitale da tutti que vincoli, clausole, imposte dal q. tabore e rososi detto Capitale co frutti dipendenti dallo stesso a loro libera disposizione col ordinario di domani ne attendo il positivo dettaglio che sabato lo farò a lei noto. Spiacemi che le spese fatte a tal oggetto sopra il totale Capitale Dio sa quando potranno rintegrarle per le porzioni spettanti all'altro Ditto. Qui ritroverà Ecclusa la minuta della procura che favorirà spedirla quanto prima, ad oggetto come dissi le Cedole vanno al precipizio, a fronte delle facoltà impartitemi; prima di concludere l'affare ne sarà data notizia perche le cose caminano per ogni buon fine, essendo il mio stile esser Cauto, e sincero. Mi continui la sua grazia che in attenzione de suoi comandi ho l'onore di protestarmi.

Di V.ra Sig. Ill.ma

Venezia p.mo Agosto 1798

Div.mo Obl.mo Servitore
Sebastiano Benedetti

Nob: Sig:

Spero di ottenere dal Michelotti cu' questo oggi l'accento colla Figlia Cecilia. Questo si sarà quanto prima. Tanto le ho sollecitato. Supplico però V: S: Nob: a sospendere per ora qualunque passo. io prima, che l'ultimo sia fatto, sarò intesa di tutto minutamente. Voglio, che Spagna ancora si conservi il nome di Xstiano. Colgo da questa occasione l'opportunità di protestarle, che sarò sempre con tutta l'osservanza

12: maggio. 1799. Cas:

D: V: S: Nob:

[illegible]

All'Ill.mo S.r
S.r Pietro Fondanini
S. Dolo

✠ 5 Lug.o 1799 Venezia

Oltre li riscontri costanti in fatto, dessemo nostro mag-
gior oblige delli sensi cortesi della lett.a di questo giorno.
Dio certamente professar questa S.a Caterina che le fu
li suoi complimenti, e per parte di tutti due li servi
della sua Ill.ma Consorte.
Ottimo fu il viaggio: da Verdier mi fu spedita la
lettera portata dal [illegible].
Ouvendomi profitterò delle buone sue disposizioni
Diriggo questa mia a capo de suoi avvisi, e per tal
recapito ho il compiacimento di pregarla de miei
affettuosi saluti alla sua S.a Madre.
L'assicuro di mie disposizioni a quanto potrà go-
dersi ogni suo desiderio per comprovarmi sem-
pre più quale chiudendo mi professo

[illegible]
Cortesalior [illegible]

Al nobile Sig.r Sig.r Oss.mo
Il Sig.r Pietro Pontanini
Borgo d'Aquileia Udine

Sig.r Pietro Ces[illegible]

D. 12 Ag.o 1799 [illegible]

Desidero con ingenuità, che l'ordinata medicatura si renda possibilmente alla sua contratura [illegible] per ottenere esso governo.

Con questo pure il suo mi esibisco ad ogni suo desiderio, e mentre le [illegible] li complimenti della Sig.ra Cassina, e la incarico per parte della moglie e mia di ricordarmi alla sua Sig.ra Madre, chiudendo confermandomi

[illegible] Cortesi
[illegible]

Al Nobile Sig.r Sig.r Co.n Dig.mo
Il Sig. Pietro [illegible]mini
Arc.o di Aquileia
Udine

[illegible]

[illegible] Venezia

[illegible] e li [illegible] furono fatti
[illegible] perchè [illegible], e
non [illegible] ad [illegible],
[illegible] una [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] ogni cosa [illegible]
[illegible] di ordinare [illegible]
[illegible] una [illegible] ad [illegible]
[illegible] Et qualunque [illegible]
[illegible]
[illegible] oratione [illegible]
[illegible] , et [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

Al Nobilissimo Sig.r Oss.mo

il Sig.r [illegible] Tomasi

Borgo d'[illegible]leia

Sr. Pietro Simeoni

li 29 Sett.e - 1799 Venezia

Ella mal si figura di non esser riguardato dalla Sig.ra Caterina e da me, nei modi appunto convenienti all'onesto nobile ed amico suo sentimento già ri=conosciuto. Ma siccome gl'ordini sopra le cose collo=cate in sua casa, erano dati al Prete, e la spedi=zione ed il mercio, così era rimasto bastante, lo stabilito: ora poi che Lei si dimostra il Prete non dissimile alla stessa fanciulla, a cui sarà d'appresso or=core provedere opportunamente; perciò se visitati a sua casa questo Prete # lo mercio e le credenziali, o dette Zerva=che, e con persona a farne l'acquisto, che le faccia vedere, ed incassandi il prezzo, che con altra mia po=trò stabilire, ch'ora solo vieno levare.
Le dispiacenze presenti mie, sono le sole, quelle di dover vendermi diverso dai coltivati miei primi divisa=menti, che dovevano esser eseguiti.
Ma verso la persona sua e la Sig.ra Caterina ed io pure teniamo sempre eguale il professato affetto, e mentre avanzo della stessa li saluti, uniti alli miei per la sua Sig.ra Madre - Chiudo confermandomi

In questo punto ricevo lettera del Pre=te, che si giustifica.

Vostro Affett.mo Cordial Amico
Giovanni Scatozini

Al Nobile Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Il Sig.r Pietro Pontanini

Borgo d'Aquileia

Udine

Lettere all'Ab. Giandomenico Fontanini

Senza data.

9

Arg. dat

Ill.mo Sig.r mio Col.mo

di V.S.

Mi ritrouano in Pisa gli umanissimi caratteri di V.S. Ill.ma
tanto più pregiati quanto più rari, mi figuro à causa
dalle sue molte occupationi alla sicurezza di Mon.r Ill.mo
suo Zio che riuerisco e dal quale trouamano qualche
notizia di sua salute ravviuata fauorendomi come
prima con suoi caratteri. So che il Sig.r Ab.e Figliolo
stà bene, e starà meglio, se non applicherà tanto s'
attendeua à Venezia il Sig.r Cav.o suo Zio che ci
arà seruendo in quello comanda, mi figuro che la
nuoua Ambasciata l'aiuta con sol più la Natione
del passato, mi riuerisca il Sig.r Ab.e Bacci quando
lo veda e riuerendola affettuosamente s'interessi
comandi ...

Pisa

Aff.mo Ser.re

Bartolomeo Mora

Ill.mo Sig. mio Col.mo

Il Sig. Abb.e Domenico Fontanini

Roma

Sig.re Pietro Riveritissimo — senza data

Di Casa or ora

Quando io la pregai del conosciuto ufficio di fare al Morosini Lei mi disse parlarle subito dopo pranzo di favorirmi di risposta: tralasciai andare a dormire per attenderla ora ne resto deluso: mi disse il mio servitore che Lei li aveva detto d'essere stato ma tardi, e che nessuno li aveva aperto: sarà vero ma io non posso stare tutto il giorno ad aspettarla, e quando mi manca ai quanto stabilito, io non sono più responsabile. Pensava oggi vederla, ma sono sono giorni due che io vivo relegato in casa per non incontrarmi nel Morosini, e non sapere come contenermi perchè in caso non sentisse le mie ragioni sono disposto ad ogni cavalcata, sapendo io quanto mi costa la diceria del suo servitore: se Lei vuole favorirmi di risposta sono attendendola, ma di no faceva meglio non accettare l'ufficio, che altrimenti mi sarei diretto. Questa decidera quanto io posso, e riverendola distintamente mi protesto

Fedel.mo Dev.mo Obb.mo Serv.re

Cecchino di Marcio

Longo Giudici

Compa.to il S.r Giuseppe Rafaeli p nome della Nob.e R.a madre Franca Fontanini, nec non p nome della Nob.e Sig.ra Anna Giulia di lei sorella, ambe Religiose nel Collegio di S. Spirito della Città d'Udine, e riverente esposto essere aggravate le facoltà delli q.m Nob. Sig.ri Don Innocenzo, ed Ant.o Fontanini di loro Zij Paterni di porzione degli annui aliment. alle medeme Rev.de madri dovuti consistenti in form.to 44 L.e p cad.a, vino Co. 4 S.e p cad.a, e contadi L. 124 - pure p cad.a, quali sono in possesso di esigere.

Essendo p tanto di Giustizia che dall' economo destinato alle dette Facoltà esposte in Giudizio di Concorso con decreto p.o magg.o 1783 ottenuto dal Nob. S. Gio: Domenico di loro Fratello Erede con benefo di Legge, ed invent.o delli defonti Zij, abbiasi dal corpo delle Rendite a contribuire annualmte, durante il giudizio stesso, li sud.ti alimti nelle summe come sopra indicate, fa percio riverente istanza onde resti decretato, che dal S. Giovanni Canavito economo, durante esso Giudizio di Subordinaz.e abbiasi a corrispondere alle dette R.R. M.M. o suoi rappresentanti la porz.e sopradta degli annui alimti incombenti alle facoltà subordinate c.s. e colla concess.e d'ogni opportuno mand.o

Qual inst.a intesa da sue Sig.e magn.e, e quella conoscendo giusta, e ragionevole hanno quella admessa per l'effetto implorato, interponendo la d.a loro autorità e Giudizial decreto mandantes et relinquentes p edictum

[illegible] BIBLIOTEKA

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Padova 5 Aprile 1730

Ora, che la considero sollevata dalla maggior
parte delle consuete faccende la Bett.ma
a costretta agir del Regno [illegible]
concorro ancor io di buona voglia a con-
fermar quelle già avanzate à V. S. Ill.ma
Patriarca, da cui la ancorà ricevute.
Sia dunque il bel principio incaminamento
felice à maggiori fortune decente à lui, à
V. S. Ill.ma, ed implorate dal mio buon Cuore
Non molesto in essa di tanto incomodo